

INDUSTRIA



Ricerca: pronti 600 milioni per il credito d'imposta

Carmine Fotina > pagina 37

DESTINAZIONE ITALIA

Oltre 1.500 emendamenti: il Pd lancia le riparazioni Rc auto con il metodo dei costi standard. Nel mirino il caro della bolletta elettrica

La questione industriale. Le risorse dovrebbero andare per due terzi al Centro-Nord e un terzo al Sud - Si lavora anche per i 100 milioni alle Pmi digitali.

Bonus ricerca, soluzione sui 600 milioni

La copertura del credito di imposta riducendo il cofinanziamento ai fondi Ue e attingendo all'ex Fas

Carmine Fotina
 ROMA

Soluzione in vista per il "buco" nelle coperture finanziarie per il credito d'imposta alla ricerca e i voucher alle Pmi digitali. Ministero dello Sviluppo economico e ministero della Coesione territoriale stanno mettendo a punto in questi giorni il meccanismo che dovrebbe garantire l'utilizzo di 600 milioni, nel triennio 2014-2016, per il bonus ricerca e di 100 milioni per i voucher alla digitalizzazione. Sarebbe invece ancora da verificare la copertura relativa la credito d'imposta per l'acquisto di libri. Le misure in questione sono contenute nel decreto Destinazione Italia, approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 13 dicembre, e attualmente all'esame delle commissioni Attività produttive e Finanze della Camera, dove ieri sera sono stati depositati oltre 1.500 emendamenti che spaziano in ogni direzione, dall'energia alle assi-

curazioni. I fondi individuati

Il decreto prevede di coprire i tre interventi citati con fondi strutturali del Programma operativo gestito dallo Sviluppo economico, ma la bozza dell'accordo di partenariato sulla nuova programmazione 2014-2020, presentata a dicembre dal ministro della Coesione territoriale Carlo Trigilia, indica che il programma in questione riguarda solo «le regioni in transizione e meno sviluppate». In altre parole, i bonus per ricerca, digitale e libri si applicherebbero esclusivamente alle regioni del Mezzogiorno (Sardegna, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia). Di qui la necessità di individuare un canale alternativo per "salvare" il Centro-Nord.

L'idea è quella di riscrivere ex novo la copertura, anche per saltare l'ostacolo del via libera preventivo della Commissione europea. Si punta a mettere in campo un meccanismo simile a quanto fatto con il Piano azione coesione, quindi riducendo la

quota di cofinanziamento nazionale su alcuni Programmi 2014-2020 (di sicuro quello gestito dal Mise) per convogliare le risorse così liberate al credito d'imposta e al digitale nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda il Centro-Nord, invece, si impiegherebbero risorse del Fondo sviluppo e coesione (ex Fas). A conti fatti, circa due terzi del plafond complessivo andrebbero alle regioni settentrionali, un terzo a quelle meridionali.

Gli emendamenti

Una buona fetta degli emendamenti presentati in commissione riguarda il contestatissimo pacchetto Rc auto. Il sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari, ha già dichiarato la massima disponibilità ad accogliere proposte migliorative. Nel mirino di molti deputati ci sono gli sconti obbligatori a fronte del risarcimento in forma specifica (carrozzerie convenzionate con le compagnie). Targate Pd la proposta di utilizzare il metodo dei costi standard anche per la riparazione delle automobili e l'intenzione

di evitare il collegamento della scatola nera con la banca dati centrale del Viminale, considerato troppo oneroso.

In prima linea resta poi l'energia. In questo campo, le vere novità potrebbero arrivare con gli emendamenti dei relatori: possibile un piano per ridurre la bolletta del 5%. Scelta civica si scaglia invece contro la l'esclusione delle indennità di volo per i dipendenti di Alitalia e altre compagnie dal calcolo del redditi ai fini contributivi per il 2014.

Tiene banco intanto la possibilità di inserire nel decreto alcune norme che erano contenute nel disegno di legge collegato alla stabilità, altro pezzo del piano "Destinazione Italia". In predico di salire sul decreto è il riassetto della rete dei carburanti, ipotesi che ha già scatenato le proteste di Assopetroli-Assoennergia che ha scritto al ministro Zanonato per sottolineare che sul tema c'è ancora aperto un tavolo tecnico presso il ministero.

@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le possibili modifiche al decreto Destinazione Italia



IMAGOECONOMICA

BONUS RICERCA

Beneficio sulle spese incrementali

Il decreto Destinazione Italia prevede un credito d'imposta per investimenti in ricerca corrispondente al 50% delle spese incrementali (valore minimo dell'investimento agevolabile pari a 50mila euro) e spetta per un ammontare non superiore a 2,5 milioni annui per ciascuna impresa beneficiaria. Va garantita la copertura per 600 milioni in un triennio: tecnici del governo vicini alla soluzione



OLYCOM

ASSICURAZIONI

Il nodo: le riparazioni presso i carrozzieri

Nel mirino di molti deputati ci sono gli sconti obbligatori a fronte del risarcimento in forma specifica (carrozzerie convenzionate con le compagnie). Dal Pd arriva la proposta di utilizzare il metodo dei costi standard anche per la riparazione delle automobili. Nel mirino di diversi deputati anche il valore probatorio della scatola nera e i suoi costi di gestione

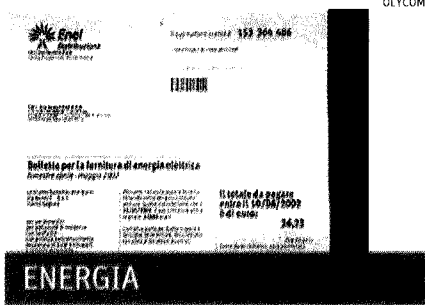


IMAGOECONOMICA

RETE CARBURANTI

Riassetto con 5mila impianti da chiudere

Possibile l'inserto nel decreto di alcune norme contenute nel ddl collegato alla stabilità, altro pezzo del piano Destinazione Italia. In predico di salire sul decreto è il riassetto della rete dei carburanti, ipotesi che ha già scatenato le proteste di Assopetroli-Assoenergia che ha scritto al ministro Zanonato per sottolineare che sul tema c'è ancora aperto un tavolo tecnico presso il ministero

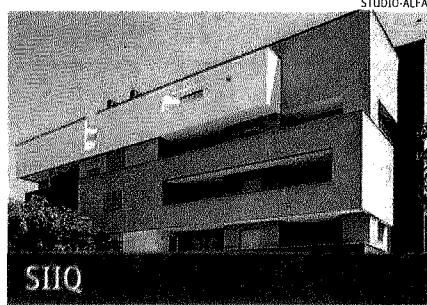


OLYCOM

ENERGIA

Duello sulla tariffa bioraria

In prima linea l'energia. In questo campo, le vere novità potrebbero arrivare con gli emendamenti dei relatori: possibile un piano per ridurre la bolletta del 5%. Il Pd sostiene la modifica della tariffa bioraria (proposta dal governo ma criticata dall'Authority) con l'obiettivo che il prezzo dell'energia sia più strettamente legato alla produzione

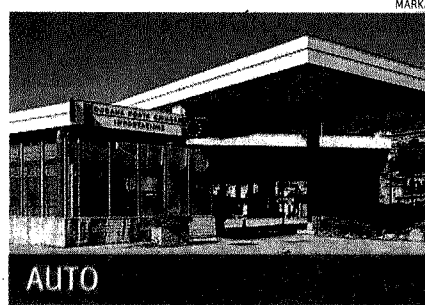


STUDIO-ALFA

SIIQ

Cambia la normativa fiscale

Possibile il "travaso" nel decreto anche per la norma che rilancia le Siiq (società immobiliari d'investimento quotate) uniformandone la normativa fiscale a quella dei fondi immobiliari. Salta, invece, la liberalizzazione dei grandi affitti commerciali, sulla quale sarebbe giunto il veto del ministero delle Infrastrutture



MARKA

AUTO

Export più semplice e possibili incentivi

Una delle ipotesi è utilizzare gli emendamenti al Dl Destinazione Italia anche per le misure allo studio della Consulta automotive. Tra queste, per favorire l'export, si studiano semplificazioni per lo sdoganamento fuori porto, ad esempio direttamente presso i siti di produzione della Fiat. All'esame anche forme di incentivo alle vetture non inquinanti